



L'itinerario è proposto in occasione del deposito del consistente fondo professionale di Pancaldi presso l'Archivio Storico dell'Ordine Architetti, per condividere con la città questo importante passaggio.

Il tragitto ripercorre alcune opere dell'architetto Leone Pancaldi, che testimoniano la rilevanza del suo contributo alla costruzione della città pubblica ed istituzionale. Luoghi in gran parte dedicati alla cultura e allo scambio sociale e politico, che nel giro di pochi decenni hanno visto tramutare parzialmente la propria identità. Sembra utile fare oggi una rilettura di un'esperienza progettuale che ha avuto un risvolto di levatura urbanistica, in grado di affiancare l'evoluzione della città con scelte architettoniche forti e riconoscibili, di sostegno e incoraggiamento verso progetti culturali di grande respiro. Pancaldi ha avuto il merito di collaborare con dedizione a questi progetti d'arte e di cultura, mosso evidentemente da un sensibile istinto intellettuale, che la sua stessa formazione da pittore, prima ancora che architetto, gli poteva conferire.

Quasi tutte le mete saranno visitabili all'interno, per potere cogliere i legami tra i volumi architettonici, gli spazi arredati e il rapporto con le preesistenze; sarà interessante anche valutare gli effetti del tempo e dell'uso di queste opere, facendo raffronti con i documenti fotografici provenienti dall'archivio, che accompagneranno le visuali attuali.

Daniele Vincenzi

BIBLIOGRAFIA SINTETICA

G. BERNABE, G. GRESLERI, S. ZAGNONI, Bologna Moderna 1860-1980, Patron, Bologna, 1984
G. GRESLERI, P. MASSARETTI, Norma e arbitrio, Architetti e Ingegneri a Bologna 1850-1950, Marsilio, Venezia, 2001

IN BREVE SUL WEB

www.bibliotecasalaborsa.it/content/timeline900/timeline.php
(cronologia del Novecento nel sito di Biblioteca Salaborsa)

www.leonepancaldi.it

E inoltre i siti istituzionali dei luoghi visitati



Plastico del progetto originale della Galleria d'Arte Moderna

NOTE BIOGRAFICHE

Leone Pancaldi (Bologna 1915-1995) studia all'Istituto Aldini-Valeriani per Arti e Mestieri. Lavora quindi come disegnatore in alcune aziende di Bologna e presso uno studio di architettura a Forlì. Frequenta intanto i corsi serali di una scuola privata di belle arti, l'Accademia Regazzi, e consegue la maturità artistica nel 1936. Poco dopo comincia a insegnare disegno, prima presso la sua stessa scuola, poi in proprio. Nel 1936 fa il servizio militare e frequenta la scuola allievi ufficiali a Carmagnola. Richiamato in servizio allo scoppio della guerra, partecipa alle campagne militari in Croazia come sottotenente e attendente del generale. Dopo l'8 settembre 1943 è arrestato dai tedeschi presso Abbazia e internato nei campi di concentramento di Oberlangen, Sandbostel, Wietendorf. Liberato dagli anglo-americani, rientra in Italia nell'agosto del 1945. In quello stesso anno sposa Carolina Beau, conosciuta nel 1936, anche lei insegnante di disegno e figlia di un mercante di stoffe. Subito dopo la guerra frequenta i corsi di Giorgio Morandi e di Virgilio Guidi all'Accademia di Belle Arti di Bologna, dove si diploma nel 1950. All'attività di insegnante e di pittore comincia ad affiancare quella di progettista e si iscrive alla Facoltà d'Architettura dell'Università di Firenze. Vi si laurea nel 1961 sotto la guida di Adalberto Libera, uno dei principali esponenti del movimento moderno in Italia.

Negli anni Cinquanta e Sessanta partecipa come pittore a numerosi premi nazionali e internazionali ed è invitato alle Biennali di Venezia del 1958 e del 1964. Parallelamente sviluppa un'attività di progettista nel campo dell'architettura dei musei, a cominciare dalla ristrutturazione della Pinacoteca Nazionale di Bologna (1953-1973). Con Cesare Gnudi, mentore ed amico, lavora anche all'allestimento delle fortunate Biennali d'Arte Antica (1954-1979), a Bologna poi anche in altre città emiliane. Nel 1968 viene invitato, con Carlo Scarpa, a rappresentare gli architetti italiani dei musei in una mostra allestita dal MOMA a New York. L'attività in questo settore culmina con la realizzazione della Galleria d'Arte Moderna di Bologna (1969-1975).

Come architetto realizza numerosi edifici pubblici e privati, che lo impegnano fino a tutti gli anni Ottanta, e partecipa a una lunga serie di concorsi per idee in giro per l'Italia. Tra le realizzazioni più significative si ricordano la prima sede della Regione Emilia-Romagna (1969-75), il centro direzionale dell'IBM a Borgo Panigale (1976-9), il complesso residenziale del Parco Talon a Casalecchio (1977) e un insieme di palazzine a San Lazzaro (1983-4).

L'attività pittorica prosegue fino agli anni Novanta. Intanto, dalla fine degli anni Settanta, organizza a Cuppio, un'antica casa restaurata tra Sasso e Marzabotto, concerti di musica classica, mostre e feste cui collaborano una vasta schiera di amici e conoscenti.

Di Pancaldi architetto hanno scritto Giulio Carlo Argan, Cesare Gnudi, Andrea Emiliani, Bruno Zevi, Dwight Miller, Per Luigi Cervellati, Leonardo Ricci. Del pittore hanno scritto Luigi Carluccio, Maurizio Calvesi, Stefano Bottari, Franco Russoli, Pietro Bonfiglioli, Claudio Cerritelli, Franco Farina, Angela Pelliccioni.

Leone Pancaldi è morto a Bologna il 26 giugno 1995



1 & 2 luoghi del percorso di visita
3 & 4 altri luoghi

ITINERARIO

- 1 1969-75 EX SEDE REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Viale Silvani 6
- 2 1969-75 SCUOLA D'INFANZIA "ANDERSEN"
Via dello Scalo 17/2
- 3 1968-75 EX GALLERIA D'ARTE MODERNA
Piazza della Costituzione 3
- 4 1953-73 RISTRUTTURAZIONE PINACOTECA NAZIONALE
Via Belle Arti 56
- 5 1962 ARREDI DEL CUBICULUM ARTISTARUM
SEDE DELL'ACCADEMIA NAZIONALE DI AGRICOLTURA
Palazzo dell'Archiginnasio - Piazza Galvani 1

ALTRE OPERE

- 1 1965 TOMBA MORANDI - Certosa di Bologna
- 2 1965 NUOVI STUDI DELL'ISTITUTO DI STORIA DELL'ARTE - Via Zamboni 33
- 3 1968-75 RISTRUTTURAZIONE GALLERIA ESTENSE - Modena
- 4 1970-73 MUSEO SAN GIUSEPPE - Via Bellinzona
- 5 1974-78 COMPLESSO RESIDENZIALE "BELLARIA" - Via Lidice
- 6 1976-79 CENTRO DIREZIONALE IBM - Borgo Panigale (BO)
- 7 1977 COMPLESSO RESIDENZIALE A PARCO TALON - Casalecchio di Reno (BO)
- 8 1984 RESTAURO SALE MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO - Via dell'Archiginnasio



PUNTO DI RITROVO - Piazza Re Enzo

a cura della

Commissione Cultura e Gruppo Archivi
dell'Ordine degli Architetti di Bologna

coordinamento:
gruppo *Ciclovisite*.

Daniele Vincenzi
Marta Badiali, Alberto Bortolotti, David Casagrande, Elena Gentilini, Enrico Guandalini, Chiara Lenzi, Claudio Palma, Giovanna Saccone

gruppo *Archivi*.

Nazzareno Archetti, Luca Baietti, Angelo Balli, Monica Bianchi,
Maria Maria Carmela Maiuri, Cristina Medici

info www.archibo.it
21 ottobre 2016